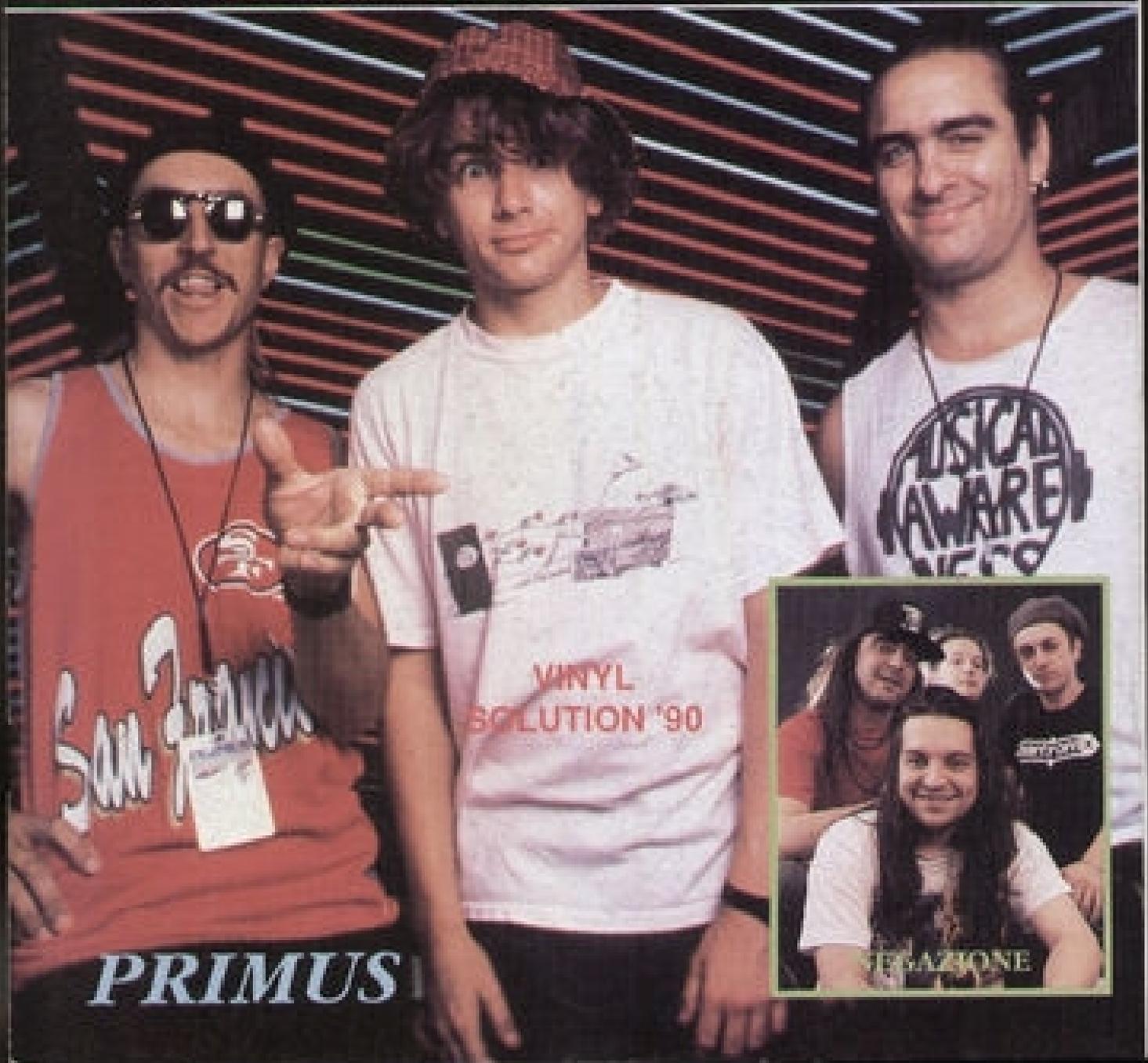


Rockerilla

TREATMENT ★ SINK ★ QUEEN LATIFAH ★ MINDFUNK
FRONT LINE ASSEMBLY ★ BAD RELIGION ★ KILLING JOKE
THE GROUNDHOGS ★ ROGER CORMAN ★ WALKING SEEDS
BODKIN ★ CLOCK DVA ★ RUN DMC ★ NAKED CITY



bad religion of punk rock

— di Francesco Bertolini



La prima generazione punk americana è ormai passata alla storia, quasi alla mitologia: Germs, Avengers, Dils e soci (compresi i primi giovani X e soprattutto i fuoriquota Ramones) hanno lasciato il loro segno e sono passati in una categoria mentale vicina alla pace dei sensi, dove i ricordi si sfumano in un vago nirvana. Chi ancora morde è invece la cosiddetta seconda generazione: su Circle Jerks, Meat Puppets, sul ricordo dei Minor Threat si discute ancora, mentre è in corso un accelerato processo di beatificazione per i defunti Black Flag e per i vivie vegeti Bad Religion. Un gruppo entra nell'olimpo per vari motivi: apre una scuola (vedi Black Flag, senza i quali una parte della

scuderia Sub Pop forse non esisterebbe), oppure incarna alla perfezione i segni distintivi di una scena, come hanno saputo fare i Minor Threat aprendo l'intensa stagione dello Straight Edge-pensiero. Quanto accade oggi con i Bad Religion è piuttosto raro: ben pochi cercano di suonare come loro, non hanno un'immagine, un'ideologia o una scena "forti" capaci di colpire qualche giornalista voglioso di promuoverli, eppure sono ormai indiscutibilmente degli intoccabili, osannati fin quasi all'eccesso dai media più colti dell'underground USA. Perché accade tutto questo? La mia ipotesi è che i Bad Religion sappiano scrivere e suonare duro, cinico, lirico e quasi romantico,

proprio come alcuni di noi hanno bisogno.

Bad Religion, 1975-1981

La storia inizia circa quindici anni fa. Quartieri residenziali del ceto medio bianco, mid-70, nella parte ovest di San Fernando Valley poco sopra Los Angeles. Dalle finestre dei teenagers si sente uscire il suono pieno di Alice Cooper, ma già i tempi sono maturi per lo sbarco dei Ramones. Sei anni prima del loro primo LP i Bad Religion iniziano a suonare e disegnano il loro primo logo, una croce sormontata dal più classico dei segnali di divieto.

"Quando hai quindici anni ti preme so-

prattutto di trovare un nome e un simbolo che faccia incazzare i tuoi genitori. La religione era un bersaglio perfetto. Adesso potremmo essere genitori a nostra volta, e questo logo lo usiamo con un significato più esteso. Una sorta di invito a diffidare dei dogmi, a starne alla larga". (Mr. Brett)

Quello che spinge un gruppo di teenagers dalla cantina di casa al palcoscenico del Cathay de Grande, Hollywood, circa 1980, è sicuramente la grande e ribollente stagione del primo punk californiano. Rispetto a tanti altri gruppi i Bad Religion hanno però diversi anni di prove alle spalle ed un paio di songwriters superbi: Greg Graffin, vocalist, e Mr. Brett, chitarrista. Registrano un demo incensato a piene mani dal mitico Rodney, DJ supremo del periodo, quindi un singolo, ovviamente oggi intensamente bootlegato, infine, e siamo nel 1981, viene data alle stampe la pietra d'angolo del loro tempo, il primo LP denominato "How could hell be any worse".

La critica ufficiale, diciamo l'intelligenza punk del periodo, si spacca: per alcuni sono sublimi, primi fra tutti il gruppo di Flipside che di lì in poi sarà capace di arrivare all'insulto aperto nei confronti di chi oserà avere il più piccolo dubbio sui Religion, per altri sono leggerini o addirittura noiosi. La definizione migliore, comunque, è punk rock melodico e incazzato. Suonano come solo un gruppo che ha ascoltato a lungo i Ramones sa fare, ma in più hanno la voce aspra, tonica e vagamente nasale di Greg Graffin, che declama testi pregni di cinico pessimismo.

"Adesso ti spiego qual è lo scopo dei Bad Religion. Quando sono incazzato ho voglia di sentire un disco. Non deve essere necessariamente dei Bad Religion, basta che sia veloce e potente e che ci sia uno che urla a proposito di quanto è fottuta la realtà che ci circonda. (Greg Graffin) "Essere cinici è una forma di autodifesa, una sorta di salutismo mentale, o perlomeno questo si può dire dello scetticismo. La rabbia in sé e per sé porta solo a prendere a calci il muro, non certo a scrivere una canzone". (Mr. Brett).

I due compositori dei Religion sono Brett e Greg, che si spartiscono a metà i brani da comporre. Nonostante le loro personalità siano piuttosto differenti, è davvero difficile riconoscere due mani differenti nel songwriting. Greg è uno studente di Scienze Sociali all'UCLA di Los Angeles, e i suoi testi radicali sono un'estensione dei suoi studi prima e delle sue lezioni più tardi, quando diventerà assistente di questa stessa Università. È un uomo apparentemente molto deciso, soprattutto convinto delle sue idee e del suo metodo.

Brett è il temperamento più "free" del gruppo. È un avido lettore di classici della letteratura americana, capace di entrare a tal punto nel suo ruolo di punkwriter da impegnarsi in una com-

plexa ricerca linguistica per scrivere testi "con il minor numero possibile di parole di tre sillabe. Suonano male per le canzoni dei Bad Religion". In un certo senso è però proprio Brett l'anello più vulnerabile della catena. Il batterista Pete Finestone e il bassista Jay Bentley, amici di Brett e Greg dai tempi del garage di West San Fernando, dichiarano infatti tranquillamente di non avere alcuna velleità compositiva nei Religion, "semplicemente perché non vedono come potrebbero farlo meglio di come già viene fatto". Brett non regge lo stress del "punk Rock Stars' way of life". "Sono stato un junkie per cinque anni. Non ero funzionante, ero assolutamente asociale, praticamente morto. E non ti sto parlando di un melodramma, ma della mia vita" (Brett, 1989). Capite adesso perché non c'è poi molto da dire sui lunghi anni di silenzio dei Bad Religion, o anche sul palloso secondo LP "Into the Unknown", piuttosto assurdo e tastieristico proprio mentre davanti il meglio i cuginetti Descendents, cofondatori della ramificata scuola del Punk Rock melodico. C'è solo da aspettare che Mr. Brett torni in vita.

Back to the Known, 1988....

Mentre Brett è il più tossico dei tossici, i Religion sono praticamente fermi. Suonano saltuariamente, per lo più quando qualcuno dei tre superstiti ha bisogno di denaro, e con chitarristi avventizi. Nel 1984, in una di queste occasioni, entrano a contatto con Greg Hetson, non particolarmente soddisfatto in quel periodo di quanto i suoi Circle Jerks stavano combinando. Da lì in poi Greg è stabile nella line-up, giungendo addirittura a sostituire talvolta Graffin al microfono quando i suoi impegni universitari lo allontanano. Il lavoro ufficiale di Mr. Hetson, credeteci o meno, è di collaudatore dei videogiochi Nintendo.

Verso il 1988 le cose per Brett si mettono meglio. Vive a Hollywood, dove incrocia spesso il bassista Jay Bentley (lavora sui set come riparatore delle motociclette usate dagli stuntman) che non perde mai l'occasione di invitarlo a riprendere a suonare. La vicenda si sblocca quando Greg Hetson, ormai diventato chitarrista ufficiale dei BR, è costretto a saltare un gig. Brett viene riportato di forza sul palco, e il meccanismo riprende a girare.....

"Non sentivo il nostro primo LP da circa tre anni. L'ho dovuto ricomprare, anzi ho comperato una cassetta e mi sono messo a risentirla in macchina. Poi ho costretto Brett a riprendere a scrivere". (Greg Graffin)

"Suffer", 1989, è dunque il terzo LP ufficiale dei Religion, uscito sempre per la Epitaph dove lavora il buon Pete Finestone. C'è anche un fantomatico EP, "Back to the Know", che ha fatto seguito con più decoro alla vergogna di "Into the Unknown".

"Suffer" è un vero e proprio ritorno a casa: la copertina è dedicata ai teenagers dei sobborghi bianchi, forse non troppo cambiati dal 1975. Il suono è quello rotondo e perfetto del 1981, il songwriting se possibile è ancora migliorato, con le due chitarre di Greg Hetson e Mr. Brett appaite. Con "Suffer" i Religion mettono a fuoco la loro ideologia: "Le nostre canzoni sono fatte in questo modo: due strofe, due ritornelli e un ponte. Vanno fatte e finite in un minuto. Brett è più autobiografico. La cosa è piuttosto comprensibile, ed è spiegata piuttosto bene in "Forbidden beat". (Greg Graffin, 1989) I Bad Religion lavorano con uno schema a suo tempo già teorizzato dagli XTC: scomporre le proprie canzoni, quindi reincastarne i pezzi tra di loro fino a creare qualcosa di nuovo. È un procedimento seguito da molti ma ammesso da pochi, che diventa assolutamente interessante quando chi scrive ha in mano uno stile unico.

"Noi non ci copiamo. Noi siamo quel modo di suonare punk rock". (Brett, 1989)

Il periodo intorno alla registrazione di "Suffer" è incredibilmente intenso. I gig dei BR tornano ad essere tra i più affollati della scena colta di LA, la casa di Jay a Hollywood torna ad essere utilizzata come quartierpoint, addirittura i testi vengono scritti e fotografati direttamente dai muri del povero Jay. Il risultato è memorabile: "Suffer" è disco dell'anno 1989 per Flipside e per gli incazzati di Maximumrocknroll, vale a dire il massimo consenso possibile di tutto il parlamento punkunderground.

"Suffer", comparato al primo 33, è più compatto. I momenti migliori sono migliori in "How could...", ma i momenti peggiori sono peggiori in "How could...". (Brett, 1989)

Dopo "Suffer" arrivano inevitabilmente un paio di tour USA, uno europeo (memorabile il video realizzato in Germania nell'occasione), quindi un successivo LP.

"No control" sfrutta in qualche modo il climax creato da "Suffer", anche se il modo di suonare è leggermente più nevrotico. Contiene peraltro una delle vette assolute della catena Bad Religion, "Sanity", un brano che Kurt Cobain dei Nirvana ha forse inconsciamente provato a ricostruire con il suo più recente sette pollici. Circa il recentissimo "Against the Grain", la recensione di Sandro "Bobby Peru" Cesarini sarà dettagliatissima.

Greg Graffin nell'estate del 1990 si è laureato ed è in attesa di iniziare un dottorato di ricerca alla Cornell University di New York City. Se volete una sintesi sui Bad Religion, il dottor Graffin non si tira indietro.

"Noi suoniamo un genere ben definito. Punk Rock. E nella maniera migliore possibile".

F.B.